

**P22 - Frangioni 1994, pp. 343-344, n. 469 - busta n. 531/36,
507084**

Tommaso di Giovanni alla compagnia Datini di Pisa, Milano 24.03.1396 (Pisa 30.03.1396)

Al nome di Dio, amen. D 24 di marzo 1395.

A d 18 co lettera di Manno di ser Iacomo vi scrissi l'ultima e disivi quanto fe' di bisogno e niuna vostra poi e di nuovo non a dire ogni d.

Disivi come vi mandai per Nicholaio di Mone la chassa di taffet e seta de' nostri di Firenze, arete aute e dettolo.

Anchora per qua mandare non si piu che danno ci fa: aspetteren tempo, Idio il mandi.

Di vostre lane, co de le saccha 8 mi resta, non s' fatto altro che detto

v'abi. Per solcitare non resta ma che gova che non ci se ne vende per niuno di nera.

cci venuto a questi d lane asai di cost e s cci se ne atende e simile da

Gienova e poche ci se ne vende. E alchuno ce ne mette, per bisogno di danari,

l' vendute, e sie ben lavata chome la vostra, per lb 15 s 5 a danari. Non so

che pregio vi vaglia chost, nonn da mettere s'altro non fa di nuovo, dirvi di continovo.

Il verdetto chiestovi non so se sar fornito a' pregi dettovi, se nno si resti, e cce n' venuto poi in altri.

Per Nicholaio di Mone vi mandai 4 balle di fustani e per Cristofano da Gogholi vetturale ve ne mandai 2 che sono balle 6, farvene conto per la prima.

Fustani e altre cose a uso e pocho si fa.

N altro per questa vi dicho. Cristo vi ghuardi per

Quando v' pasagio per Catelongna avisate e non manchi.

Tomaso di ser Giovani in Milano.

Francescho di Marcho e &AManno d'Albizo&I,
in Pixa.